



UCRAINA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - UCRAINA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè UCRAINA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ UCRAINA

- [Ubicazione strategica](#)
- [Ampio mercato interno](#)
- [Manodopera qualificata](#)
- [Disponibilità di risorse naturali](#)
- [Basso costo del lavoro](#)

Ubicazione strategica

L'Ucraina è collocata a cavallo tra l'Unione Europea e la Federazione Russa. Può dunque rappresentare una destinazione ideale per investimenti diretti di aziende che mirino a presidiare da vicino i due mercati.

Ampio mercato interno

Con 46 milioni di abitanti, l'Ucraina dispone di un mercato ampio, con grandi potenzialità e ritmi di crescita sostenuti (PIL + 5.2 % nel 2011).

Manodopera qualificata

Nel Paese erano stati collocati i comparti di punta dell'industria pesante in era sovietica. Ciò ha lasciato in eredità competenze diffuse, che possono rappresentare un fattore di assoluto vantaggio per eventuali insediamenti produttivi.

Disponibilità di risorse naturali

L'Ucraina dispone di grandi ricchezze naturali, come le terre agricole, tra le più fertili al mondo, e risorse minerarie (v. sezione sulle materie prime)

Basso costo del lavoro

Il basso livello dei salari (mediamente intorno ai 300 Euro al mese) può rappresentare un fattore di interesse per imprese italiane interessate ad opportunità di delocalizzazione.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	REPUBBLICA
Superficie	603.700 km quadrati
Lingua	ucraino (unica lingua ufficiale), russo (diffuso ad est e sud, compreso in tutto il Paese).
Religione	ortodossa (maggioranza), greco-cattolica (minoranza)
Moneta	Grivna

Ultimo aggiornamento: 18/09/2012

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

- lavorazione delle pietre naturali (argilla, marmo, granito) -di cui l'Ucraina e' molto ricca- per la produzione di piastrelle e ceramiche.

Costruzioni

L'Ucraina dispone di infrastrutture in molti casi obsolete, necessitanti di ammodernamento.

Prodotti alimentari

L'Ucraina dispone di un potenziale agricolo enorme, solo in parte sfruttato. Le carenze principali riguardano il quadro normativo (in particolare alla moratoria sulla vendita di terra agricola agli stranieri) e il basso livello di investimenti nel settore.

Prodotti chimici

-prodotti chimici, adesivi e sigillanti, gas tecnici.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Ucraina ha posto il tema dell'efficienza energetica al centro della propria strategia di sviluppo. Interessanti opportunita' per le nostre aziende vi sono nell'estrazione di gas e nelle energie rinnovabili (in particolare nel fotovoltaico).

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Mobili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

abbigliamento, accessori, calzature, lavorazione delle pelli e dei tessuti, cosmetici, prodotti di bellezza, oreficeria e gioielleria;

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

- elettrodomestici, sistemi di illuminazione, riscaldamento, impianti per la circolazione dell'acqua e per l'aria condizionata, per spazi abitativi e commerciali (inclusi sistemi frigoriferi per la conservazione dei prodotti alimentari);

Mobili

componenti d'arredo (mobili, porte, finestre),

Macchinari e apparecchiature

Caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; macchine per imballaggio, macchine per la raccolta di prodotti agricoli, macchine per la lavorazione delle pietre, valvole.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Autoveicoli, macchine agricole, rimorchi, semirimorchi,

Ultimo aggiornamento: 29/01/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Nel corso degli ultimi undici mesi la politica ucraina ha subito nel suo complesso profonde trasformazioni. Alla fine dello scorso febbraio, dopo le prolungate, violente proteste anti-governative scoppiate nella seconda metà del novembre 2013 a seguito della mancata firma da parte dell'Ucraina dell'Accordo di Associazione con l'UE, il Presidente Yanukovich è stato estromesso dal potere, riparando all'estero, e il Parlamento (Verkhovna Rada) ha conferito la fiducia ad un nuovo Esecutivo, presieduto da Arseniy Yatseniuk. La Rada ha quindi votato il ritorno alla Costituzione del 2004, la quale prevede un maggiore equilibrio nella distribuzione dei poteri tra le Istituzioni, mitigando così le prerogative presidenziali. In reazione agli eventi di febbraio e alle prospettive, ventilate da taluni componenti della nuova Dirigenza di Kiev, che l'Ucraina potesse aderire a UE e NATO, nel successivo mese di marzo la Federazione Russa ha unilateralmente annesso la penisola di Crimea (dove si trova la base navale russa di Sebastopoli), con un gesto tuttora non riconosciuto dalla Comunità internazionale. Nel mese di aprile gruppi armati antigovernativi hanno dato luogo ad una insurrezione su vasta scala nelle Regioni russofone del Donbass (Donetsk e Lugansk, auto proclamatesi indipendenti dall'Ucraina), cui il Governo di Kiev ha reagito lanciando la c.d. "Operazione Antiterrorismo".

Il 25 maggio scorso l'elezione a Presidente di Petro Poroshenko - noto imprenditore e già Ministro nella precedente Amministrazione Yanukovich - ha contribuito a legittimare il nuovo ordine politico, dinanzi al quale si è posta la problematica, oltre a quella riguardante le minacce all'integrità del Paese, delle riforme istituzionali e politiche da attuare con urgenza, in particolare: riforma costituzionale (revisione della distribuzione dei poteri e decentramento amministrativo, in primis), lotta alla corruzione, rilancio della crescita economica (normativa sui contratti pubblici). Ciò anche alla luce delle drammatiche condizioni economico-finanziarie in cui il Paese si trova, che lo pongono in una situazione di sostanziale fallimento, evitato solo in virtù degli aiuti finanziari erogati dai Paesi che sostengono Kiev e dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Queste ultime, in particolare, hanno condizionato l'erogazione dei finanziamenti promessi all'introduzione delle suddette riforme da parte del Governo ucraino.

In tale quadro, il 5 settembre scorso si è assistito alla firma del "cessate il fuoco", nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale coordinato dall'OSCE e con la partecipazione di Ucraina e Russia. L'accordo, ribadito in un memorandum del successivo 19 settembre, starebbe attualmente producendo i suoi effetti, determinando una riduzione nell'intensità dei combattimenti nel sud-est dell'Ucraina, nonostante sporadiche violazioni del cessate-il-fuoco. Secondo le Nazioni Unite, nel conflitto sono state finora uccise più di 2.600 persone e ne sono state sfollate circa 1 milione.

Infine, a più di un mese di distanza dalle elezioni parlamentari del 26 ottobre, il 2 dicembre, la Verkhovna Rada ha approvato un nuovo governo guidato dal riconfermato primo ministro Arsenij Yatsenyuk. Un'importante innovazione è rappresentata dalla nomina di tre ministri non nativi, che vanno a coprire posti chiave: la cittadina statunitense Natalia Jaresko, ministro delle Finanze, il georgiano Aleksandr Kvitashvili, ministro della Salute e la lituana Aivaras Abromavicius, ministro dell'economia. La cittadinanza ucraina è stata concessa ai nuovi ministri con decreto del presidente ucraino per consentirne la nomina. Il fatto che la formazione del nuovo governo abbia richiesto più di un mese di trattative, si spiega con la presenza di differenze all'interno della nuova coalizione pro-UE. L'Ucraina ha ora una legislatura a larga maggioranza filo-occidentale ed il governo forse più professionale nella sua storia post-indipendenza, con tre specialisti nati all'estero. Ma i dubbi restano sul funzionamento del Parlamento e del governo, in cui una nuova generazione più tecnocratica ed idealista si troverà ad affrontare conflitti con quelli orientati alla conservazione del vecchio sistema.

Ultimo aggiornamento: 10/02/2015

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

All'indomani della deposizione del Presidente Yanukovitch (febbraio 2014) ha preso avvio una fase di tensioni tra Russia ed Ucraina, legata anche alle tendenze europeiste ed atlantiste presenti in seno al nuovo Esecutivo di Kiev, nonché ad alcune misure adottate da quest'ultimo a detrimento della popolazione russofona del Paese. Tali tensioni sono culminate nell'annessione unilaterale, da parte russa, della Penisola di Crimea (ancora formalmente riconosciuta dalla Comunità internazionale come territorio ucraino) e nel sostegno – accertato secondo il Governo ucraino e secondo la NATO, ma smentito da parte russa – fornito da Mosca ai miliziani insorti contro le nuove Autorità di Kiev, impegnando queste ultime in violenti scontri armati che si sono protratti dall'aprile scorso.

UE e USA sono intervenuti a sostegno delle Autorità di Kiev imponendo sanzioni ai danni di soggetti – persone fisiche e giuridiche – russi ritenuti responsabili di aver minato l'integrità territoriale o la sicurezza nazionale dell'Ucraina. Le Autorità di Mosca hanno risposto con sanzioni speculari, di portata principalmente economica, con l'innescarsi di una spirale che ha già prodotto rilevanti ripercussioni negative sulle economie delle Parti in causa, in termini di contrazione dei flussi commerciali. In tale contesto di tensioni economiche si inserisce altresì l'interruzione delle forniture di gas disposto nel maggio scorso dai fornitori russi alla controparte ucraina per via dei debiti non saldati da quest'ultima.

Gli scontri armati si sono acuiti nel corso dell'estate e le tensioni tra Mosca e Kiev (e Occidente) si sono ulteriormente intensificate a causa anche dell'abbattimento del Boeing della Malaysian Airlines nei cieli ucraini, con scambi di accuse reciproci tra Autorità

ucraine e russe, e per via di un convoglio umanitario composto da 300 camion inviato dalla Federazione russa a favore delle popolazioni ucraine colpite dai combattimenti ma ritenuto da Kiev uno strumento per far giungere aiuti militari alle milizie locali.

La violenza dello scontro interno ed internazionale ha indotto le Parti in causa ad avviare tentativi per una composizione pacifica del conflitto, in cui un ruolo centrale è svolto dall'OSCE e dal coordinamento, da parte di quest'ultimo, del Gruppo di Contatto Trilaterale (GCT) che riunisce anche Russia e Ucraina, coinvolgendo rappresentanti delle milizie antigovernative ucraine. Il 5 settembre 2014 il GCT si è riunito a Minsk, dove le Parti hanno firmato un Protocollo articolato in 12 punti - il primo dei quali prevede la cessazione immediata e bilaterale dell'uso delle armi - in seguito consolidato con la firma di un Memorandum, avvenuta sempre a Minsk il 19 settembre 2014. Oltre al cessate-il-fuoco, gli obiettivi principali del piano di pace includono l'introduzione di un decentramento di poteri nelle Regioni di Donetsk e Luhansk; indizione di elezioni locali anticipate; ritiro dei gruppi armati "illegali" dall'Ucraina e l'istituzione di una zona di sicurezza lungo il confine tra Ucraina e Russia; vigilanza dell'OSCE sul rispetto delle intese.

Al momento il cessate-il-fuoco sarebbe generalmente rispettato, con una forte attenuazione degli scontri armati, sebbene si registrino sporadiche violazioni che inducono a ritenere tuttora precaria la situazione sul terreno.

Parallelamente, restano altri fattori irritanti nei rapporti tra Kiev (e Paesi occidentali) e Mosca. In primo luogo, l'Accordo di Associazione tra Ucraina e UE, ratificato da Kiev il 12 settembre e la cui entrata in vigore è stata per ora sospesa su richiesta ucraina, anche per timori di ritorsioni da parte della Federazione russa. Altro fattore irritante restano i negoziati per la riattivazione delle forniture di gas, per quanto sul punto si registrino segnali incoraggianti dopo il raggiungimento, il 26 settembre u.s., di un accordo di massima tra le parti per la composizione del contenzioso.

Ultimo aggiornamento: 30/09/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il quadro macroeconomico del Paese mostra una situazione critica sotto ogni punto di vista. Solo nel primo semestre 2014, il PIL ha fatto registrare una contrazione del 4,7% (con una previsione del -8% a fine 2014), con dimezzamento del volume degli investimenti dall'estero (-52%); il debito pubblico è pari a USD 69 miliardi; la bilancia dei pagamenti risulta in deficit per USD 4,5 miliardi. La produzione industriale ha subito un crollo, dovuto alla chiusura delle produzioni che erano concentrate nel "Donbass", la regione industriale dell'Ucraina: settore chimico (-19%), comparti estrattivo e tessile, per una complessiva riduzione delle esportazioni pari al 7% e delle importazioni pari all'11,3%. In settembre si è tuttavia registrata una leggera ripresa, per via del "traino" esercitato da alcuni settori produttivi, in particolare: alimentari (+ 20,9% m/m), chimica (+3,7% m/m), farmaceutica (+15,1% m/m) ed ingegneria meccanica (+ 12,5% m/m). La spesa pubblica è aumentata nel secondo trimestre, in buona misura a causa di un incremento nelle spese militari e nel comparto sicurezza/ordine pubblico; nei mesi di luglio e agosto le importazioni di beni e servizi sono diminuite su base annua del 30% e del 40% rispettivamente. Le reciproche sanzioni tra l'UE e la Russia hanno iniziato a minare dalla fine di luglio la domanda esterna. A causa di ciò ed anche per il taglio delle forniture industriali, si è verificata una contrazione dei proventi da esportazione del 20% in luglio e del 30% nel mese di agosto.

A tale quadro già problematico si aggiunge la criticità della situazione nel settore valutario. La grivna, a seguito del passaggio da un sistema di cambio fisso (PEG) con il Dollaro USA al cambio flottante, ha subito un deprezzamento significativo e in continua progressione. Tale deprezzamento ha a sua volta causato un sensibile aumento della liquidità in circolazione, con ripercussioni sul tasso d'inflazione, che ha raggiunto, secondo le stime di Unicredit Bank, il 14% con proiezioni che lo danno in crescita entro la fine del corrente anno fino al 17%. In questi dati non sono computate le "utilities" (elettricità, acqua, gas), i cui costi per famiglie ed imprese sono resi sostenibili grazie a sostanziosi sussidi statali. Questi, però, potrebbero essere rivisti a causa della realizzazione delle riforme economiche cui è condizionata l'erogazione degli aiuti finanziari da parte delle IFI. La svalutazione della grivna insieme al congelamento dell'attività di vendita al dettaglio avvenuto nelle province in conflitto nel Donbass hanno continuato a deprimere il commercio interno nel mese di settembre. Le opportunità di crescita complessiva restano incerte, le aspettative di inflazione e di svalutazione sono ancora alte, mentre la crescita economica si attenua. Altri dati critici si registrano in una netta contrazione dei salari nel corrente anno, stimata a quasi il 2%, per un ammontare medio pari ad Euro 203 mensili (dai 292 del 2012 e 294 del 2013) ed in una crescente disoccupazione, pari al 7,6% secondo dati ufficiali, ma da ritenersi considerevolmente più elevata per via della situazione nel Donbass, dove il 70/80% delle imprese non lavora più ed alcune risultano anche distrutte.

Un altro grave problema per l'economia ucraina è rappresentato dalla minaccia di interruzione nelle forniture di gas da parte della Russia. Al momento tale problema è stato risolto con la sottoscrizione del Protocollo trilaterale Ucraina- Russia- UE, avvenuta a Bruxelles il 30 ottobre u.s. Sulla base di tale accordo, Naftogaz ha annunciato di aver versato a Gazprom la prima rata (1.45 miliardi di dollari) a parziale copertura del debito di 3.1 miliardi di dollari da saldare entro la fine dell'anno. Il pagamento era necessario per la riattivazione delle forniture di gas da parte russa in regime di prepagamento. Gli acquisti di gas russo, però, saranno probabilmente differiti all'inizio dell'anno prossimo quando, complice la dinamica al ribasso del prezzo del petrolio (al quale è agganciata la formula di determinazione del prezzo del gas russo), si prevedono condizioni economicamente più vantaggiose rispetto a quelle attuali. Infatti, mentre in questo trimestre il prezzo del gas russo viene stimato in 378 usd/mmc, all'inizio dell'anno prossimo esso potrebbe ammontare a non più di 365 usd/mmc.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2014

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Il quadro di instabilità politica creatosi successivamente al cambio di Governo avvenuto nel febbraio scorso, con l'annessione unilaterale della Crimea da parte della Federazione Russa e il conflitto interno nelle Regioni del Donbass, si è riverberato sull'economia del Paese provocando i seguenti effetti: svalutazione della moneta e fughe di capitali; fuga degli investimenti stranieri con aumento del rischio di un default sul debito pubblico e di una crisi bancaria; incremento della spesa pubblica, specie nel comparto militare/sicurezza.

La politica economica del Governo è stata pertanto improntata alla necessità di porre rimedi di natura emergenziale per impedire un collasso dell'economia nazionale. E' stato in primo luogo sottoscritto in aprile un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per l'erogazione di un prestito ("stand-by arrangement") dell'entità di USD 17 miliardi in più tranches, condizionati all'attuazione di riforme istituzionali ed economiche strutturali. Analogamente, anche dall'Unione Europea ha predisposto un piano di aiuti macrofinanziari per un totale di EUR 1.6 miliardi.

Inoltre, l'UE ha concesso all'Ucraina delle "misure commerciali autonome", ovvero la riduzione o abbattimento di barriere commerciali in via unilaterale, per favorire le esportazioni ucraine verso il mercato europeo. Alla fine di giugno il presidente Poroshenko ha altresì firmato un accordo di libero scambio (DCFTA) con l'UE che influirà sul programma della politica economica del Paese nel medio termine. Tale accordo è stato ratificato dalla Rada ucraina e dal Parlamento europeo a metà settembre, ma la sua applicazione è stata rinviata al 31 dicembre 2015.

A fronte di tali aiuti internazionali - essenziali ad impedire che la condizione di default tecnico in cui già versa lo Stato possa sfociare in un fallimento e nel collasso dell'economia nazionale - le Autorità ucraine hanno posto in essere, da un lato, misure ad effetto immediato quali i provvedimenti della Banca Nazionale che limitano la liquidità in circolazione e l'ammontare di valuta prelevabile agli sportelli bancari; misure di efficientamento energetico (anche a fronte del paventato taglio delle forniture di gas dalla Russia); riduzioni della spesa pubblica corrente (stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici). A queste si sono affiancati interventi di lungo termine quali la riforma del sistema fiscale, misure per attrarre gli investimenti esteri e per migliorare efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione. In tale contesto spiccano la norma che ha sancito l'apertura del mercato nazionale del gas e della sua rete di trasporto ad imprese straniere, principalmente occidentali, nonché la nuova legislazione sugli appalti e la normativa anticorruzione. Mentre resta da verificare il grado di attuazione di tali riforme, il nuovo Parlamento eletto dopo le politiche del 26 ottobre dovrà proseguire nel processo di rinnovamento istituzionale ed economico al fine di stabilizzare la situazione economica, di continuare a godere degli aiuti finanziari internazionali e di mantenersi sul percorso di avvicinamento all'Unione Europea.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2014

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	102	117	137	138
Variazione del PIL reale (%)	4,1	5,2	0,2	-1
Popolazione (mln)	45,8	45,6	45,5	45
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	6	7	7	7
Disoccupazione (%)	8,1	7,9	7,5	8
Debito pubblico (% PIL)	39,9	36,3	36,6	41,5
Inflazione (%)	9,1	4,6	-0,2	0,4
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	17,41	20,09	2,02	-6,36

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia a Kiev su dati "EIU e IMF"

Ultimo aggiornamento: 31/01/2014

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-9.932	-15.885	-14.501
Saldo dei Servizi (mln. €)	3.516	4.765	5.615
Saldo dei Redditi (mln. €)	-2.731	-2.328	-2.085
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	2.668	2.257	2.178
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-6.479	-11.190	-8.974
Riserve internazionali (mln. €)	22.871	19.108	24.677

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia a Kiev su dati "EIU"

Ultimo aggiornamento: 15/04/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Caolino e argilla caolinica	milioni di tonnellate	1,4	1,9	0	0	0		
Carbone	milioni di tonnellate	55	62,7	0	0	0		
Gas naturale	miliardi m3	19,9	19,9	0	0	0		
Ghiaia, pietrisco, brecciamme	milioni m3	47,9	56	0	0	0		
Minerali di ferro e loro concentrati, agglomerati	milioni di tonnellate	61,8	64,6	0	0	0		
Minerali di ferro e loro concentrati, non agglomerati	milioni di tonnellate	78,5	80,9	0	0	0		
Petrolio	milioni di tonnellate	2,6	2,4	0	0	0		
Sabbie naturali	milioni m3	9	11,4	0	0	0		
Torba	milioni di tonnellate	0,4	0,5	0	0	0		
Uranio	tonnellate	850	890	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4	85	4,1	81	57,03	83
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4	102	4,2	96		
Istituzioni (25%)	3	129	3,2	118	46,26	110
Infrastrutture (25%)	3,9	75	3,9	78	70,12	57
Ambiente macroeconomico (25%)	3,2	128	3,5	121	55,86	131
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6	54	6	53	71,97	94
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4	74	4,1	70		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,1	33	5,1	35	68,86	46
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4	108	4	101	55,28	73
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,2	73	4	86	59,5	66
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3	130	3,1	120	48,67	117
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,6	85	3,8	81	50,95	77
Dimensione del mercato (17%)	4,4	47	4,5	47	62,65	47
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,5	73	3,5	77		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	98	3,7	90	55,29	86
Innovazione (50%)	3,4	52	3,4	61	38,95	58

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	46,8	162	48,1	166	52,3	147

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,8	81	3,8	86
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,8	30	4,7	26
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,8	30	4,7	26
Amministrazione doganale (25%)	3,1	106	2,8	116
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,9	110	2	126
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	3,8	98	3,4	107
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,7	102	2,4	123
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,6	71	3,9	64
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,1	69	4,3	61
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,2	93	3,4	83
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,4	55	4	61
Contesto business (25%)	3,9	86	3,7	103
Regolamentazione (50%)	2,9	117	2,9	125
Sicurezza (50%)	4,9	64	4,5	86

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum – Enabling Trade Index"

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	82,95	91,9

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati "EIU" e Ukrstat.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	12,2	11,2	7
Aliquote fiscali	8,1	7,3	9,7
Burocrazia statale inefficiente	8	11,4	6,9
Scarsa salute pubblica	1,1	1,3	1
Corruzione	16,6	14	13,9
Crimine e Furti	1,4	1,6	1,2
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	0,9	1,5	1,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	0,9	0,5	2,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	1,8	2,7	1,4
Inflazione	11,5	11,9	16,3
Instabilità delle politiche	10,6	13,2	12,1
Instabilità del governo/colpi di stato	6,4	8,2	8,9
Normative del lavoro restrittive	3,1	2,5	1,7
Normative fiscali	7,9	6,8	9,4
Regolamenti sulla valuta estera	7,1	4,5	4,3
Insufficiente capacità di innovare	2,3	1,6	1,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	126.165,45	89.766,44	63.815,56
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	67.723,68	41.376,4	30.023,96
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	75.205,96	53.348,24	37.137,92
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	27.402,35	17.430,33	12.932,89
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	30.426,36	19.096,25	15.830,15
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	10.268,02	7.582,09	5.814,73
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	6.208,77	4.448,18	3.352,24
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	323,77	207,75	302,84
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	63,25	63,23	151,42
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,07	0,06	0,05
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,26	0,21	0,16
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	3,3	3,27	25,59
Aliquota fiscale corporate media.	%	18	18	18
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	20	20	18
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	17	17	20

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		76		71
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		52		56
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	6,5		6,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,8		0,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		35		30
Procedure - numero (33,3%)	10		11	
Tempo - giorni (33,3%)	76		85	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,1		6,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		128		135
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	281		281	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	525,2		402,5	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		64		63
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	17		17	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,8		1,8	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		29		32
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		81		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		43		54
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	327,5		327,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)	11,9		41,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		119		78
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	26		6	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	75		75	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	96		66	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	292		192	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	72		32	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	100		100	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	168		96	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	212		162	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		82		57
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	378		378	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	46,3		46,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	9		11,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		149		145

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

In Ucraina vi sono 176 banche dotate di licenza della Banca Nazionale di cui 54 con una partecipazione straniera; tra queste, 20 banche sono controllate al 100% da capitale straniero e 2 sono pubbliche. PrivatBank e Aval (Gruppo Raiffeissen) sono le prime due banche private del paese (sia per asset sia per depositi) e sono cresciute notevolmente negli ultimi anni in termini di quote di mercato. Tra i primi istituti del paese, vi sono due banche ancora interamente possedute dallo stato, Ukreximbank e Oschadny Bank. Ukrsotsbank (Gruppo Unicredit) e Ukrsibbank (BPN Paribas) sono rispettivamente la 5° e la 6° banca del paese in termini di asset. Gli assetti proprietari delle banche a capitale locale sono poco trasparenti ed è comune la pratica del related-party lending.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Sospensione del programma di assistenza del Fondo Monetario Internazionale](#)
- [Carenze nelle pratiche normative e legislative](#)
- [Trattamento iniquo nei tribunali locali nei confronti degli stranieri](#)

Sospensione del programma di assistenza del Fondo Monetario Internazionale

Una delegazione del Fondo Monetario Internazionale ha svolto una missione a Kiev ad inizio febbraio per discutere l'avvio di un nuovo programma stand-by che sostituisca quello precedente da 15.6 MLD di USD (effettivamente esborsati solo 3.5). In mancanza dell'assistenza del FMI, appare complesso per l'Ucraina raccogliere i capitali necessari a rifinanziare il suo debito estero e a compensare il cronico deficit commerciale.

Carenze nelle pratiche normative e legislative

Il rule of law stenta ad affermarsi nel Paese e cio' riguarda anche il processo di formazione delle norme, anche se negli ultimi tempi sembrano tenuti in maggiore considerazione i pareri forniti da Organizzazioni Internazionali ed Associazioni di Categoria.

Trattamento iniquo nei tribunali locali nei confronti degli stranieri

La scarsa affidabilita' dei Tribunali continua a rappresentare un problema soprattutto per gli investitori stranieri che lamentano la corruzione e l'inefficienza del sistema giudiziario ucraino.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rallentamento della crescita economica](#)
- [Instabilità monetaria](#)
- [Adozione di misure protezionistiche](#)

Rallentamento della crescita economica

del 3.5% / 4%.

Il PIL ucraino dovrebbe esser cresciuto nel 2012, secondo stime della Banca Mondiale, del 1%, mentre nel 2013 la crescita non dovrebbe superare il 2.5 %. Su tali premesse, rischia di non essere realistica la legge di bilancio 2013 nella quale il Governo ha indicato una crescita

Instabilità monetaria

La politica monetaria delle Autorità ucraine, che di fatto hanno ancorato la Grivna al Dollaro al tasso di cambio 1\$/8UAH non appare più sostenibile, visto l'accentuarsi continuo del deficit commerciale e della bilancia dei pagamenti ucraina, che ha portato nel 2012 ad un ulteriore assottigliamento delle riserve internazionali della Banca Centrale. Vari analisti prevedono un deprezzamento della Grivna di almeno il 10/15 % nel 2013

Adozione di misure protezionistiche

Il 12 settembre 2012 l'Ucraina ha fatto ricorso all'art XXVIII del GATT per chiedere una rinegoziazione degli impegni assunti al momento del proprio accesso al WTO su 372 categorie linee tariffarie. Tale richiesta, senza precedenti per le sue dimensioni nella storia dell'Organizzazione, ha indotto l'UE e vari Paesi a sottoporre un "claim of interest" che porterà a complesse negoziazioni mirate ad individuare compensazioni agli incrementi voluti dalla parte ucraina che, principalmente, interessano prodotti dell'agricoltura e veicoli a motore.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2013

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Sistema legale](#)
- [Incertezza nell'applicazione della normativa societaria](#)
- [Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri](#)

Sistema legale

Sebbene a partire dal 2000 l'Ucraina abbia dato il via a numerose riforme (legge sulla bancarotta, sulle imprese, sulla concorrenza, sui monopoli, sull'ambiente), l'apparato legale-giuridico è ancora lontano da essere efficiente e ben funzionante.

Incertezza nell'applicazione della normativa societaria

Sono stati recentemente segnalati problemi con le Autorità fiscali per il tentativo di riclassificare molti Uffici di Rappresentanza qui attivi come Società di diritto locale, con il conseguente obbligo di pagare le tasse in loco.

Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri

Dal 1996 la Legge sugli investimenti stranieri garantisce un equo trattamento agli investitori stranieri ed ucraini. Ciò nonostante, esistono restrizioni legate ad alcuni settori strategici (energia, telecomunicazioni) e non di rado sono stati registrati episodi di "corporate raiding".

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Risultano oltre 300 aziende con interessi italiani, formalmente iscritte nei registri delle Autorità ucraine. Le presenze stabili assumono veste di uffici di rappresentanza, società di diritto ucraino, con capitale al 100% italiano o in "joint-venture" con soci locali (a seguito di investimenti "green-field", o di acquisizioni di impianti pre-esistenti). I maggiori investimenti italiani sono nel campo finanziario (Unicredit, Intesa SanPaolo), nel settore della trasformazione alimentare, in quello delle ceramiche, legno, tessile e calzature.

Sul piano merceologico, punti di forza delle esportazioni italiane, sono: il sistema moda/persona, le forniture di macchinari per l'industria e per l'edilizia, di materiali per costruzioni, di dotazioni per abitazioni e spazi commerciali, e di apparecchi per uso domestico. Menzione particolare meritano i comparti dell'arredamento e delle calzature, qui oggetto di manifestazioni promozionali in cui l'Italia risulta annualmente al primo posto per numero di aziende espositrici. Altri settori di punta, nell'ambito dell'automazione meccanica, sono quelli della siderurgia, del confezionamento di prodotti alimentari, della lavorazione del legno e delle pietre naturali, specie di granito e argilla. L'Italia è, in particolare, il primo fornitore di macchinari per la realizzazione di piastrelle, e di altri articoli a base di ceramica (sanitari e boiler). Quanto ai servizi, ambiti di interesse, oltre a quello bancario, sono anche la consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: UCRAINA

Export italiano verso il paese: UCRAINA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	1.100,26 mln. €	1.387,08 mln. €	1.637,4 mln. €	463,76 mln. €	479,55 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				13,17	20,54	23,21
Prodotti delle miniere e delle cave				1,21	0,62	0,45
Prodotti alimentari				41,75	51,15	69,19
Bevande				26,56	34,81	51,33
Tabacco				1,54	7,91	23,29
Prodotti tessili				26,19	32,44	30,09
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				130,68	138,07	143,97
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				78,79	78,06	78,44
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				7,53	6,48	6,91
Carta e prodotti in carta				22,44	21,3	20,62
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				0,5	1,32	1,32
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				2,04	51,06	157,16
Prodotti chimici				106,91	129,08	128,54
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				10,32	17,75	24,96
Articoli in gomma e materie plastiche				41,16	45,94	44,95
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				30,47	26,41	28,3
Prodotti della metallurgia				29,72	40,25	42,42
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				53,81	71,87	72,03
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				21,97	37,01	32,72
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				64,6	79,35	88,85
Macchinari e apparecchiature				278,91	366,91	426,15
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				25,85	39,8	52,2
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,39	2,17	2,8
Mobili				59,11	61,33	59,71
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				20,66	24,25	25,76
Altri prodotti e attività				1,01	1,23	2,03
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: UCRAINA

Import italiano dal paese: UCRAINA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	1.984,38 mln. €	2.476,79 mln. €	2.623,8 mln. €	1.002,71 mln. €	886,14 mln. €		
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				324,61	419,86	427,15	
Prodotti delle miniere e delle cave				113,42	129,09	124,34	
Prodotti alimentari				307,19	334,74	271,25	
Prodotti tessili				10,65	10,74	12,43	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				25,2	25,17	24,31	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				70,43	78,69	85	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				60,94	67,76	77,9	
Carta e prodotti in carta				2,18	1,36	2,55	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1,94	0,16	0,82	
Prodotti chimici				66,97	39,53	52,6	
Articoli in gomma e materie plastiche				0,91	1,55	2,5	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				13,79	15,91	16,32	
Prodotti della metallurgia				951,47	1.307,57	1.473,63	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				7,15	8,31	11	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1,5	1,92	2,05	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				8,66	12,01	13,47	
Macchinari e apparecchiature				8,7	10,54	9,32	
Mobili				1,55	1,36	0,95	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,27	1,36	1,14	
Altri prodotti e attività				5,95	8,39	14,21	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO